



COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO GUARDIA COSTIERA

Reparto III



Centro

Controllo



Nazionale

Pesca



Rapporto Vivipiemonte

ANNO 2024



Sommario

PREFAZIONE	3
1. <u>RISULTATI GENERALI SUL CONTROLLO FILIERA ALIEUTICA ANNO 2024</u>	4
2. <u>NOTIZIE DI REATO TRASMESSE ALL’A.G. ANNO 2024</u>	6
3. <u>ILLECITI FILIERA DI TERRA</u>	7
3.1 LA TRACCIABILITÀ	8
3.2 ETICHETTATURA	9
3.3 FRODI E PUBBLICITÀ INGANNEVOLE	10
3.4 PACCHETTO IGIENE	10
3.5 CATTIVO STATO DI CONSERVAZIONE/ NOCIVI	11
3.6 HACCP	11
3.7 TMC / SCADUTI	12
4. <u>ILLECITI FILIERA DI MARE</u>	13
4.1 TAGLIA MINIMA DI RIFERIMENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE	14
4.2 PESCA IN TEMPI VIETATI E IL SUPERAMENTO DELLE QUOTE	14
4.3 VIOLAZIONI IN MATERIA DI TUTELA DELLA FAUNA MARINA E COMMERCIO ILLECITO SPECIE PROTETTE “CITES”	15
4.4 VIOLAZIONI IN MATERIA DI SPECIE SOTTOPOSTE A PARTICOLARI RESTRIZIONI	16
4.5 PESCA IN ZONA VIETATE	18
4.5.1 PESCA SOTTO COSTA E IN ZONE VIETATE	18
4.5.2 ILLECITI RISCONTRATI NELLE FRAS	19
4.5.3 IL CONTRASTO ALLA PESCA DI FRODO NELLE AREE MARINE PROTETTE	20
5. <u>DATI ANALITICI PESCA DI FRODO ANNO 2024</u>	22
6. <u>SANZIONI COMMINATE E SEQUESTRI (SOGETTI, PRODOTTO ITTICO E ATTREZZI)</u>	23
6.1 SEQUESTRI (QUANTITATIVO, SOGETTI, SPECIE E ATTREZZI)	24
6.2 PRODOTTO ITTICO SEQUESTRATO	25
6.3 ATTREZZI SEQUESTRATI	25
6.4 DETTAGLIO SPECIE ITTICHE	26
7. <u>OPERAZIONE COMPLESSA 2024: @ - fishing</u>	27

ACRONIMI:

CGCP CONGUARCOST: COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO GUARDIA COSTIERA
CCNP :CENTRO DI CONTROLLO NAZIONALE DELLA PESCA
CCAP: CENTRO CONTROLLO AREA PESCA
GIANO: GUIDANCE FOR INFORMATION AND ANALYSIS OPERATION
CITES: CONVENTION ON THE CONSERVATION OF MIGRATORY SPECIES OF WILD ANIMALS
FRAS: FISHERIES RESTRICTED AREAS

PREFAZIONE

Un territorio, quello italiano, a forte vocazione marittima e tradizione marinara che vede nella pesca illegale e non regolamentata una delle più gravi minacce per la sostenibilità dei nostri mari e di tutte le specie marine.

In tale contesto il Centro Controllo Nazionale Pesca²(CCNP) si occupa di coordinare le attività di controllo finalizzandole a garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, la sorveglianza sullo sforzo di pesca e a contrastare ogni attività illecita.

Il raggiungimento di obiettivi così importanti in un paese che vanta circa 8000 km di costa, 301.251 Km quadrati di area di competenza a terra e la non trascurabile flotta peschereccia che consta di oltre 26.000 unità, sarebbe stato più difficile in assenza di una organizzata e capillare struttura territoriale che si basa su 15 Direzioni Marittime presso le quali sono incardinati i Centri di Controllo Area Pesca.



² costituito con DPR 9 ottobre 1998 n. 424

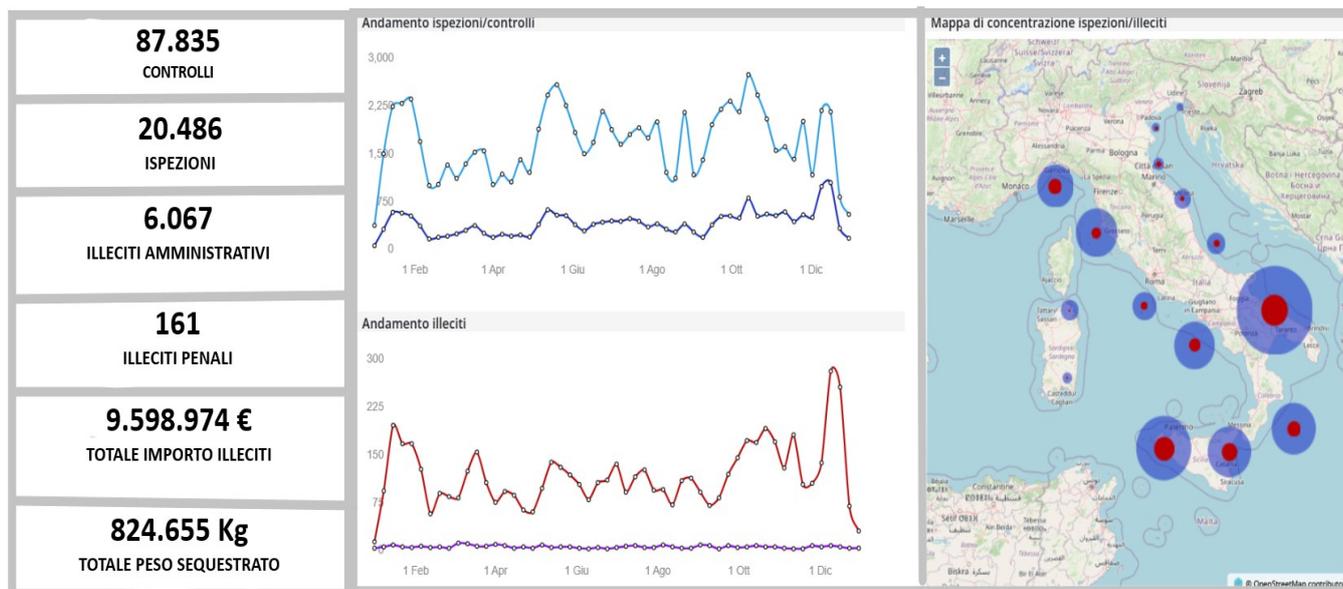
1. RISULTATI GENERALI SUL CONTROLLO FILIERA ALIEUTICA ANNO 2024

«GIANO» letteralmente “*Guidance for Information and Analysis for Operation*” è la piattaforma digitale interna a Guardia Costiera, un sistema integrato per il controllo della pesca che racchiude e gestisce tutti i dati relativi ai controlli e alle ispezioni effettuate lungo tutto il territorio nazionale, oltre a costituire la struttura informatica del «Registro Nazionale delle Infrazioni», essenziale per l’implementazione del “Sistema a punti” previsto dalla normativa europea.

Inquadrati nella suddetta piattaforma i dati consentono di fare una fotografia, in maniera fedele e soprattutto in tempo reale, dello *status* della filiera ittica sia dal punto di vista degli sforzi profusi per prevenire e contrastare le attività illecite, sia per comprendere quali settori siano più frequentemente coinvolti da violazioni.



RISULTATI GENERALI CONTROLLO PESCA ANNO 2024



Dalla lettura del grafico sopra riportato si evince che a seguito di **87.835** controlli e **20.486** ispezioni, sono stati contestati n. **6.067** illeciti amministrativi e irrogate un totale di circa **9,6 milioni** di Euro di sanzioni. Il prodotto ittico sequestrato ammonta a circa **825 tonnellate**.

Le aree dove è stato contestato il maggior numero di illeciti, anche per il 2024, sono le regioni Puglia e Sicilia.

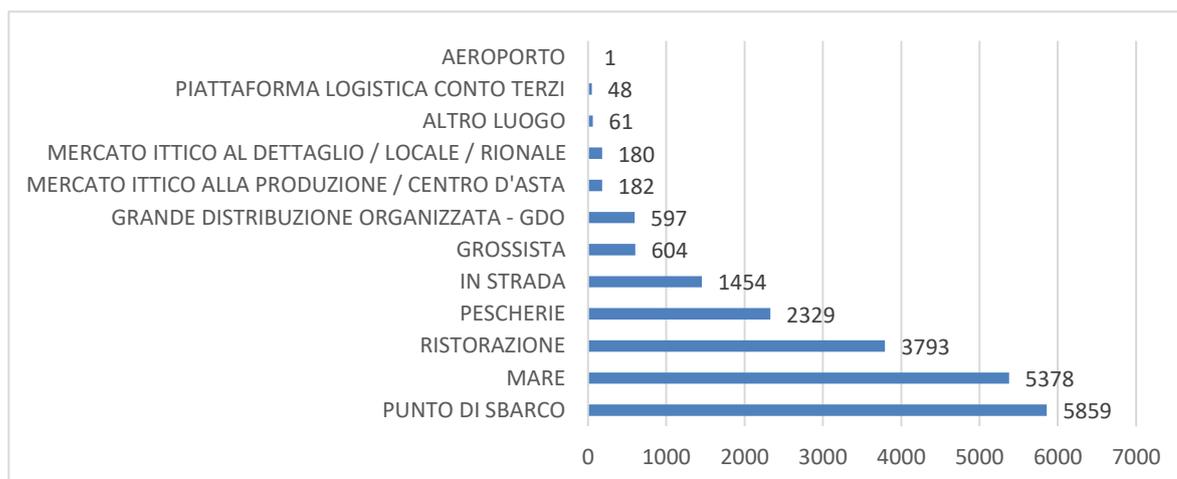
Si riporta di seguito il dettaglio degli esiti delle attività operative condotte suddivise per aree del territorio nazionale:

RISULTATI GENERALI CONTROLLO PESCA ANNO 2024 – SUDDIVISI PER DIREZIONE MARITTIMA

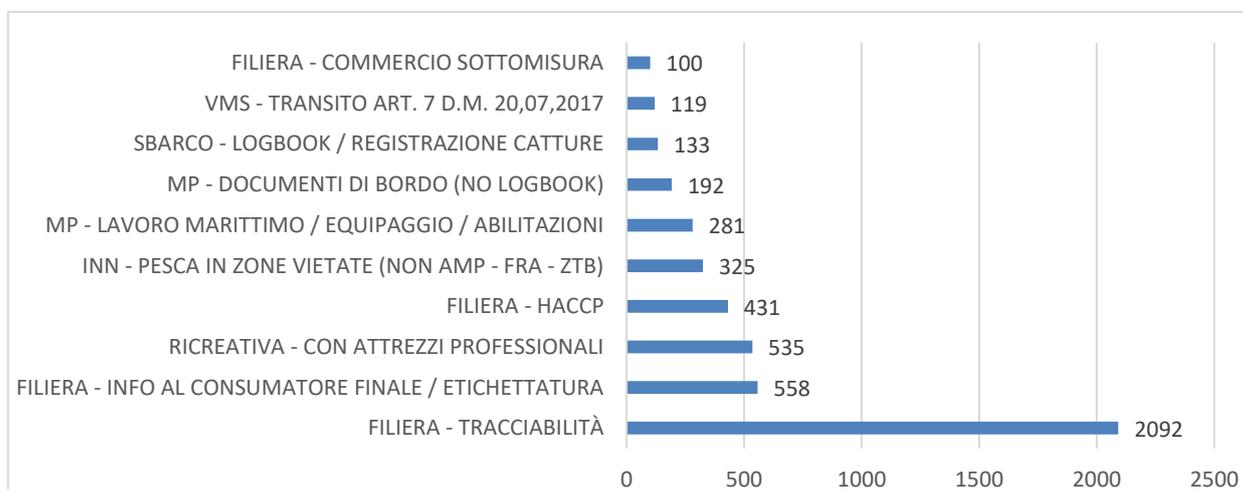
AREA	DIREZIONE MARITTIMA	ISPEZIONI	CONTROLLI	ILLECITI AMM.VI	SANZIONI PENALI	IMPORTO ILLECITI (EURO)	PRODOTTO SEQUESTRATO (KG)	ATTREZZI SEQUESTRATI
NORD	GENOVA	1.711	6.076	618	6	1.151.732,02	73.693,12	1.225
	TRIESTE	665	2.410	98	1	176.760,33	6.780,02	22
	VENZIA	742	634	295	2	703.974,99	48.397,22	76
	RAVENNA	982	3.799	445	5	694.962,19	42.295,94	52
CENTRO	LIVORNO	1.940	4.729	427	13	646.651,63	92.075,98	431
	CIVITAVECCHIA	1.123	3.863	325	-	527.579,12	11.428,66	1.425
	ANCONA	1.038	2.509	246	3	399.097,71	15.756,09	171
	PESCARA	1.146	4.429	381	3	642.336,96	16.328,38	825
SUD	NAPOLI	1.897	6.066	521	12	665.619,93	26.794,65	2.098
	BARI	2.026	11.366	660	47	925.609,67	30.644,99	819
	REGGIO C.	1.641	13.297	487	15	777.858,35	16.136,07	1.675
ISOLE	CAGLIARI	890	4.140	178	3	281.918,00	116.546,92	116
	OLBIA	1.100	4.923	132	12	258.436,71	1.760,26	200
	CATANIA	1.344	9.309	464	16	634.131,17	48.905,10	920
	PALERMO	2.046	10.199	739	19	1.028.550,59	275.817,58	851
	ASSETTI AERONAVALI	195	86	51	4	83.755	1.294	2.181
	TOTALE	20.486	87.835	6.067	161	9.598.974	824.655	13.087

*I dati sono stati arrotondati

A seguire il dettaglio delle ispezioni e degli illeciti contestati nel corso dell'anno 2024:



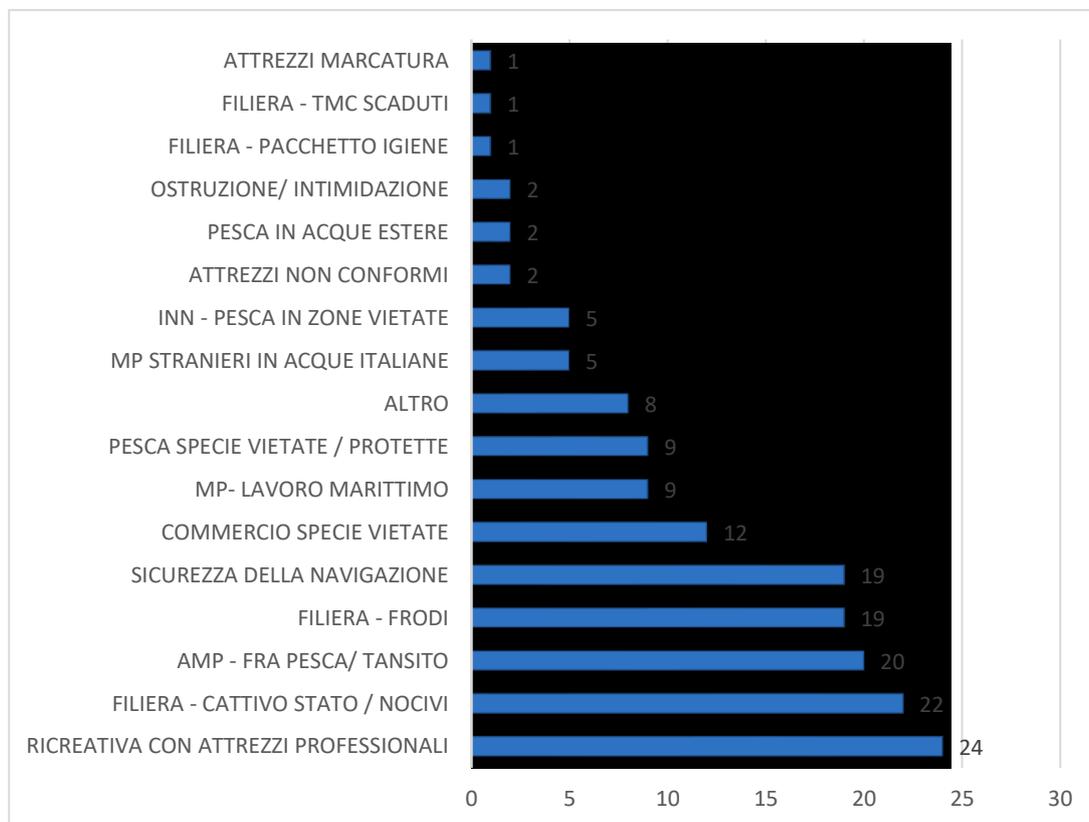
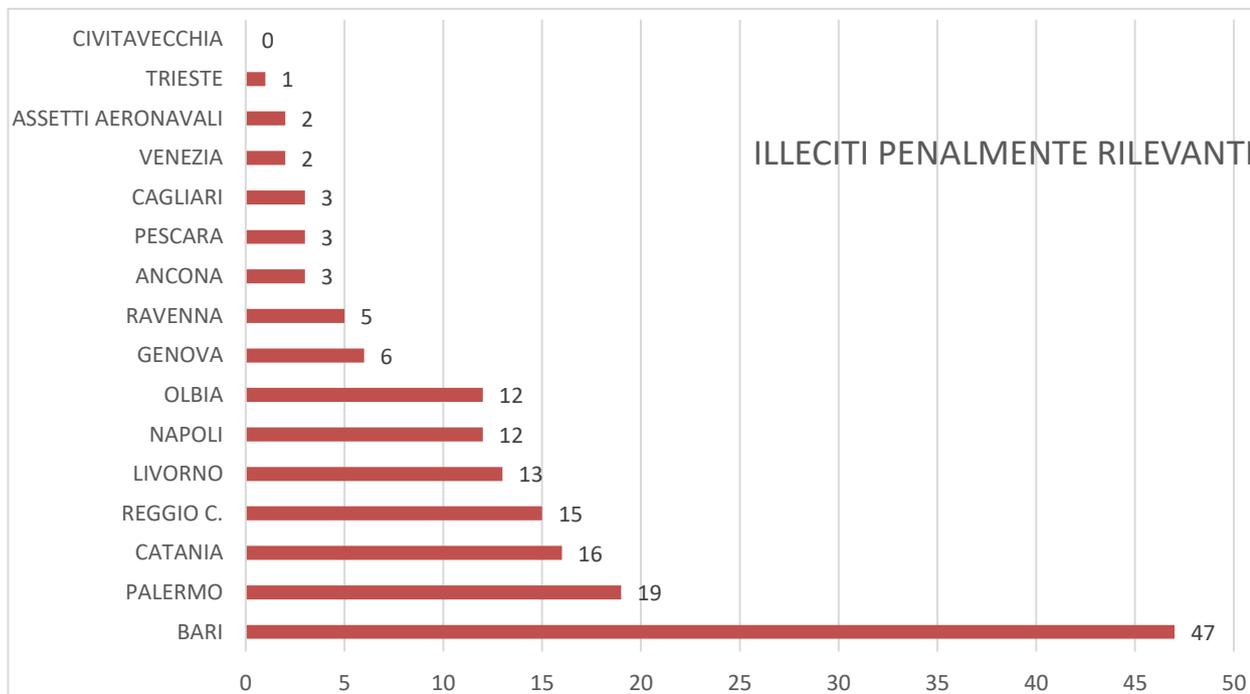
Tipologia illecito





2. NOTIZIE DI REATO TRASMESSE ALL'A.G. ANNO 2024

CNR PER CCAP ANNO 2024



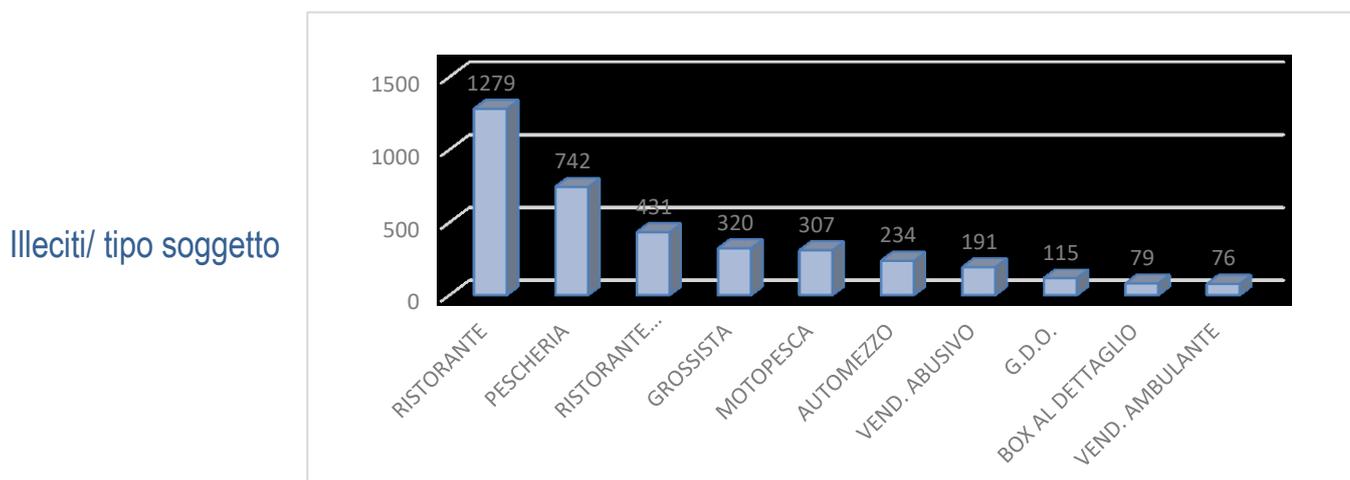
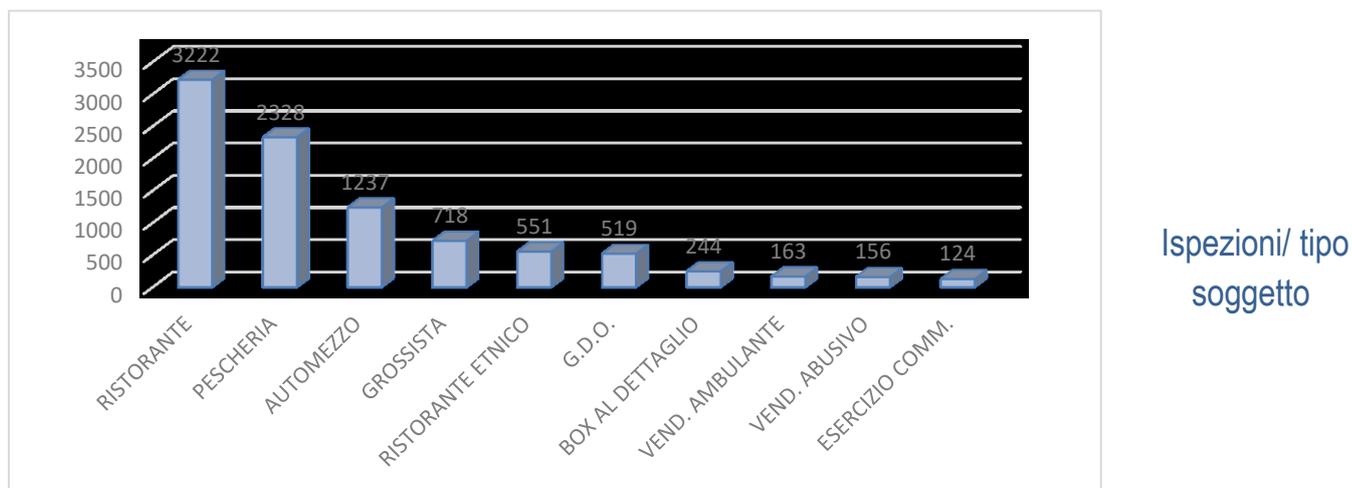
3. ILLECITI FILIERA DI TERRA

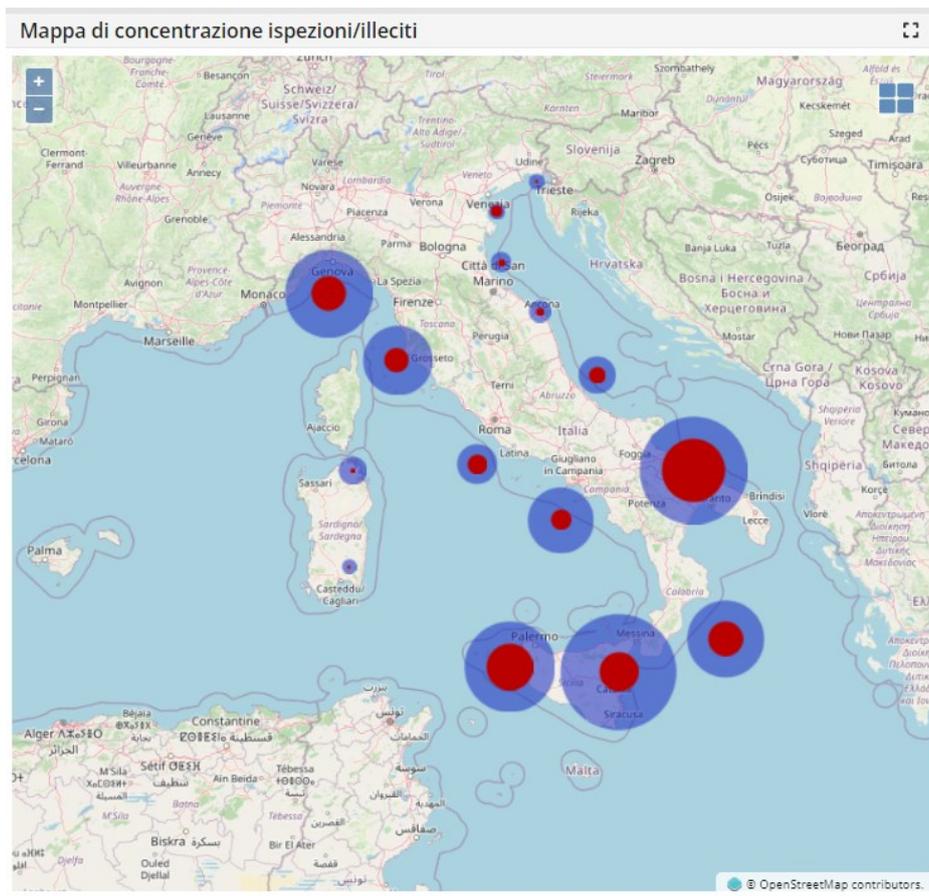
Anche per il 2024 uno dei settori maggiormente impegnativi, dal punto di vista delle verifiche, è stato il segmento “terra” della filiera, con particolare riferimento alla possibilità di ripercorrerla ottenendo tutti i dati che consentono di accertare la liceità della cattura.

Le violazioni di questo aspetto minano, tra le altre, la regolare concorrenza tra operatori. La commercializzazione di prodotto di dubbia provenienza, di massima, ha costi inferiori e sul mercato può essere venduta a prezzi decisamente più appetibili per i consumatori. Il contrasto a questi illeciti è fondamentale per evitare che le imprese che si attengono a tutte le regole – con costi necessariamente superiori - vengano giocoforza escluse dal circuito commerciale.

La tutela del consumatore si esplicita non solo individuando e reprimendo le classiche fattispecie dell'*aliud pro alio* ma anche verificando che tutte le informazioni di cui deve disporre, per orientare consapevolmente le proprie scelte, siano correttamente fruibili al momento dell'acquisto. Per quanto gli obblighi imposti agli esercenti risalgano a molti anni addietro, il dato che emerge dall'analisi è che esiste ancora un certo numero di società non in linea con le norme vigenti, nonostante le molteplici campagne di sensibilizzazione condotte, nel tempo, sul tema.

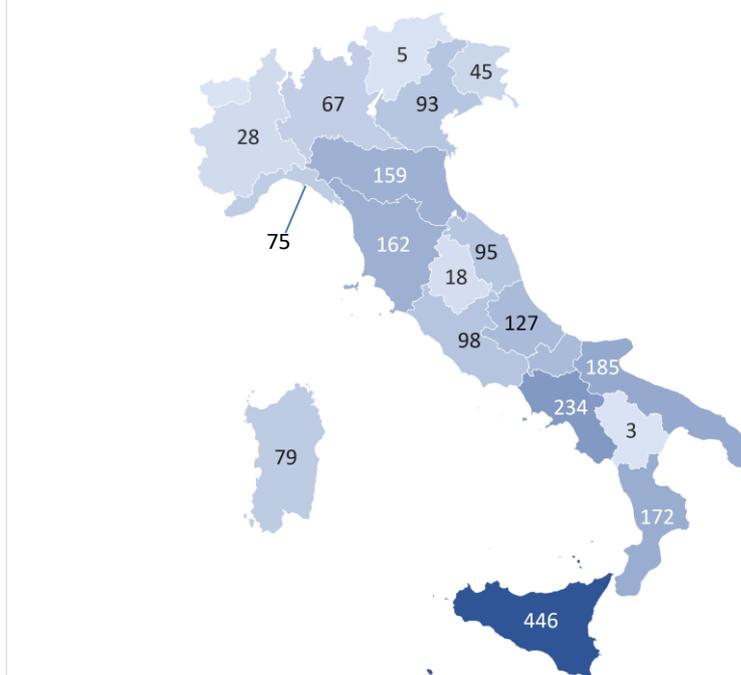
L'interruzione della catena della tracciabilità, in qualsiasi punto della filiera avvenga, evidenzia dunque una criticità importante nel sistema che, se possibile, deve essere prevenuta o, se individuata, repressa.





3.1 LA TRACCIABILITÀ

La mancata tracciabilità del prodotto ittico risulta di gran lunga la violazione più contestata anche nell'anno appena trascorso e rappresenta più di un terzo delle violazioni amministrative complessivamente contestate. Nel complesso sono state accertate **2.092** violazioni per un totale di circa **3.101.788€**.

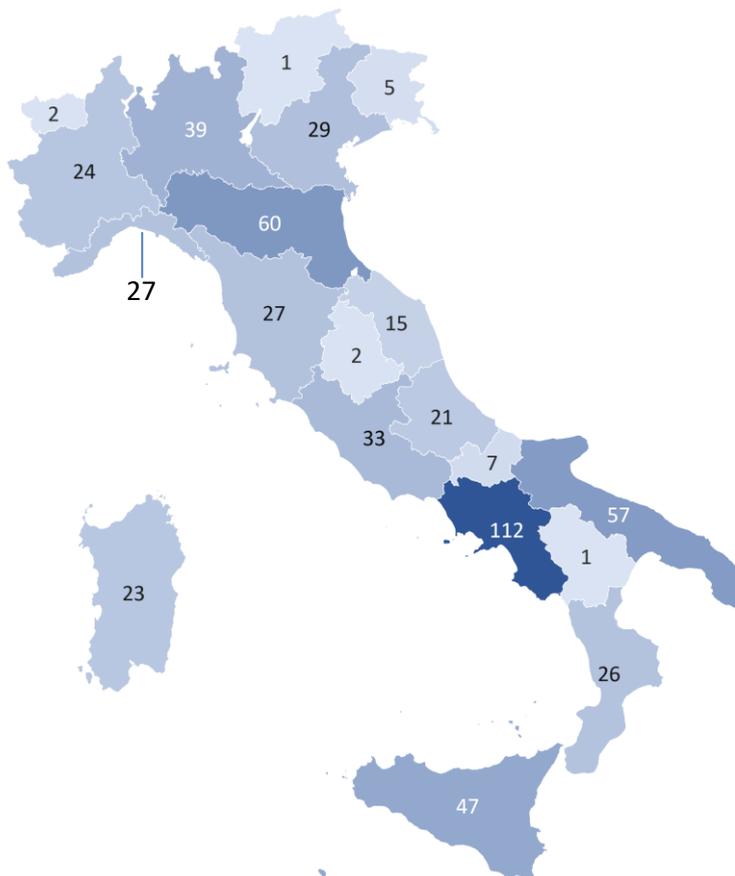


3.2 ETICHETTATURA

La tipologia di violazioni in materia di *labelling*, varia dalla mancanza di talune delle informazioni previste, alla completa assenza delle stesse. Sono **558** le violazioni accertate in tale ambito per un totale di circa € 892.597,74.

Gli elementi da fornire al consumatore finale sono molti, elencati puntualmente nell'art. 35 del Reg. (UE) 1379/2013, dalla denominazione commerciale della specie e il nome scientifico, al metodo di produzione ("pescato", "allevato"), dalla zona in cui è stato pescato fino alla categoria di attrezzi impiegati per la cattura. Va specificato se il prodotto è stato scongelato e, qualora appropriato, il termine minimo di conservazione.

Tuttavia l'etichettatura riguarda anche le partite di prodotto ittico che vengono immesse (o che probabilmente lo saranno) nel mercato dell'Unione, a prescindere dal fatto che siano già poste in vendita al dettaglio.

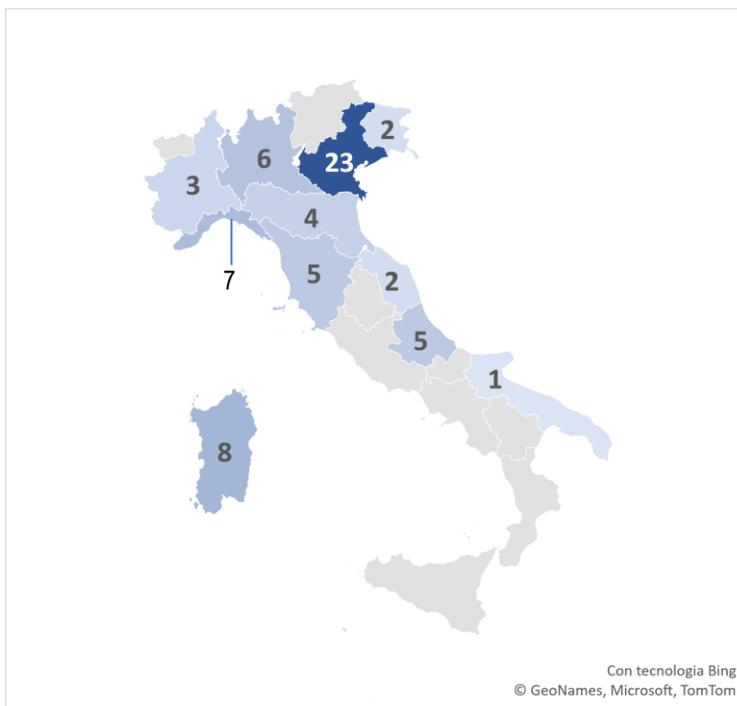


Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

3.3 FRODI E PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

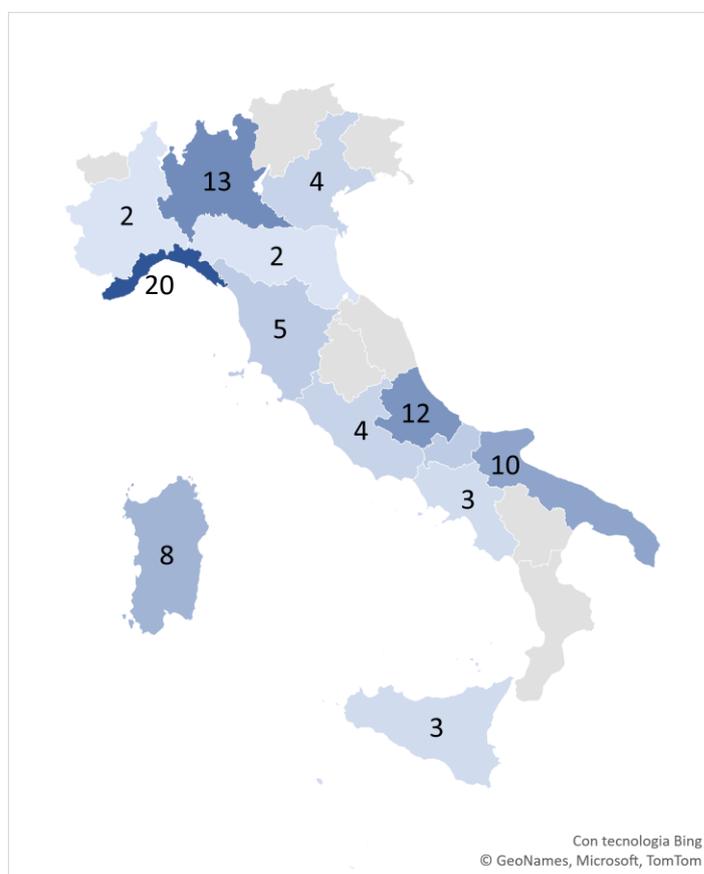
Nel caso in cui, invece, le informazioni siano disponibili, ma volontariamente travisate ovvero omesse per indurre il consumatore ad acquistare un determinato prodotto ittico, subentrano aspetti che, talora, possono avere una valenza di tipo penale.

Si rilevano, **66** violazioni accertate in questa materia per un totale di circa 216.967,80€.



3.4 PACCHETTO IGIENE

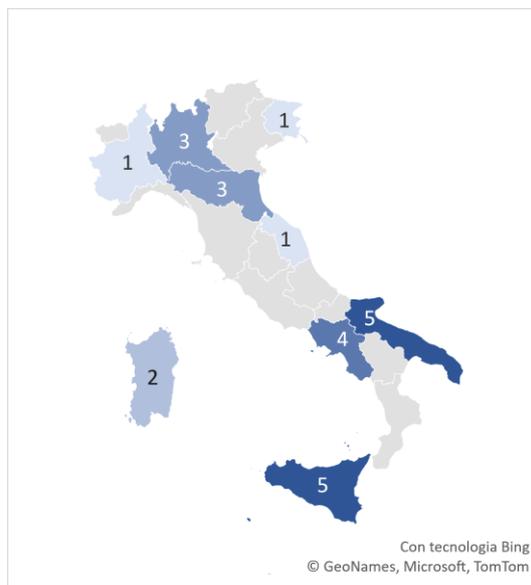
Il personale della Guardia costiera, con i settori specializzati delle AUSL intrattiene, in ambito territoriale, consolidati rapporti che hanno consentito di operare congiuntamente in numerose occasioni, taluna delle quali conclusa con la temporanea chiusura dell'esercizio commerciale. **86** sono le violazioni accertate in materia e un totale di circa 140.666,00€.



3.5 CATTIVO STATO DI CONSERVAZIONE/ NOCIVI

Le violazioni sul “cattivo stato di conservazione” dei prodotti ittici ricadono in fattispecie a carattere penale, ai sensi della legge 283/1962 e dell’art. 444 del codice penale.

25 sono le fattispecie illecite registrate e sanzionate nel corso dell’anno 2024 per un totale di circa 3.834,00€.

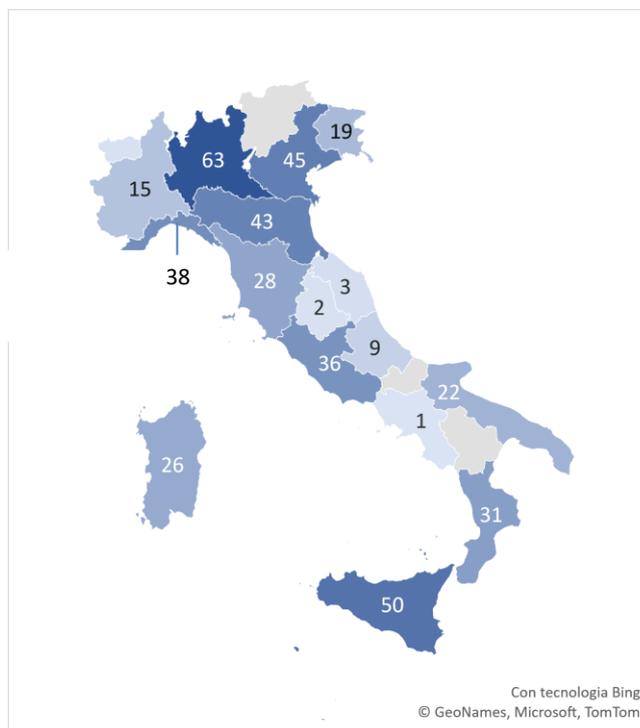


3.6 HACCP

Il sistema HACCP (*Hazard Analysis Critical Control Point – Analisi dei Rischi e Controllo dei Punti Critici*) ha come obiettivo la garanzia della sicurezza degli alimenti e della commestibilità.

L'HACCP è un sistema che consente di applicare l'autocontrollo in maniera razionale e organizzata. È obbligatorio solo per gli Operatori dei settori post-primari. Il sistema HACCP è quindi uno strumento teso ad aiutare gli OSA a conseguire un livello più elevato di sicurezza alimentare.

Sono **431** gli illeciti rilevati e un totale di circa 789.590,93€

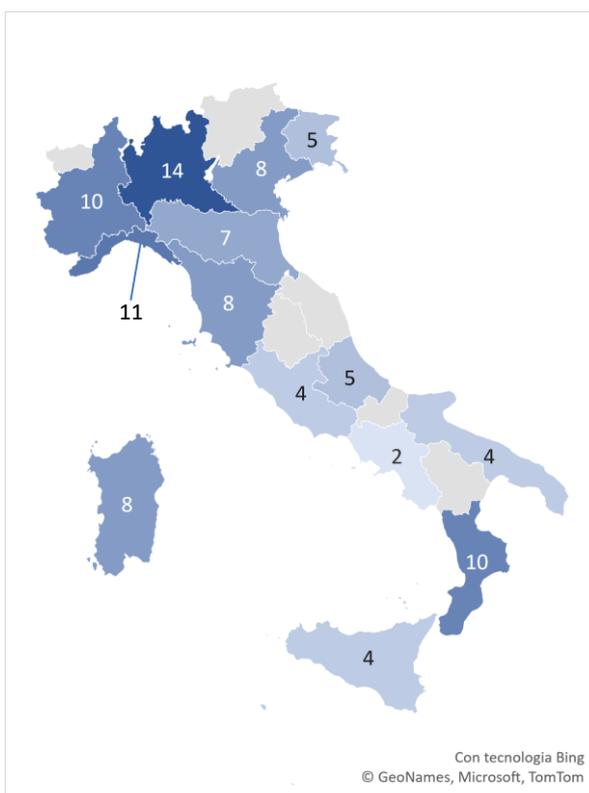


3.7 TMC / SCADUTI

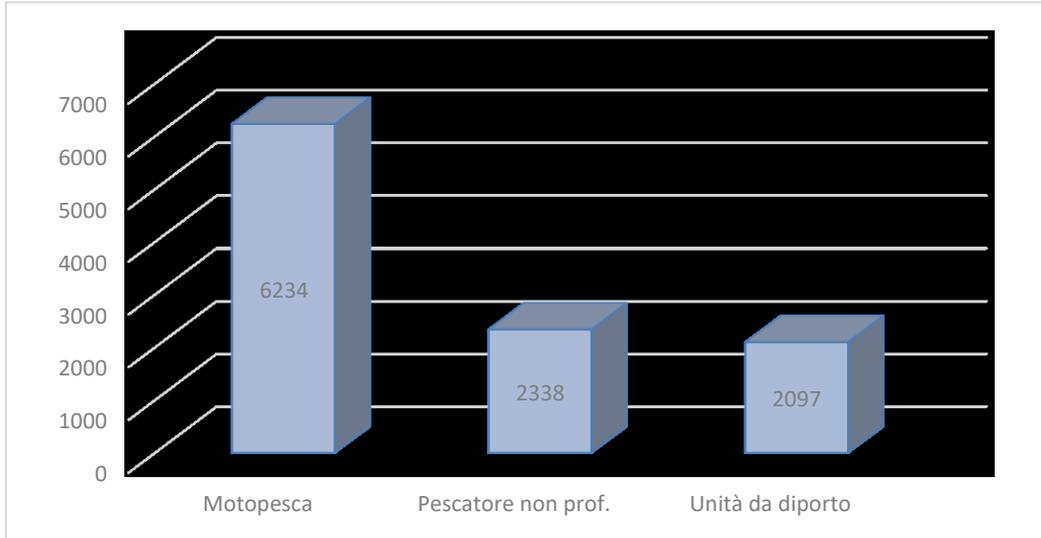
Nell'ambito del sistema HACCP, una delle violazioni che ha il maggior impatto sul consumatore finale è proprio quella del mancato rispetto delle procedure nel caso di detenzione di prodotti ittici con termine minimo di conservazione superato.

Tendenzialmente tutti i “Manuali” prevedono l'obbligatorietà di separazione delle partite con Termine Minimo di Conservazione (TMC) superato da quelle che possono essere tranquillamente immesse in commercio, tramite esposizione di dedicata cartellonistica (“MERCE IN ATTESA DI RITIRO”, “MERCE NON IN VENDITA”).

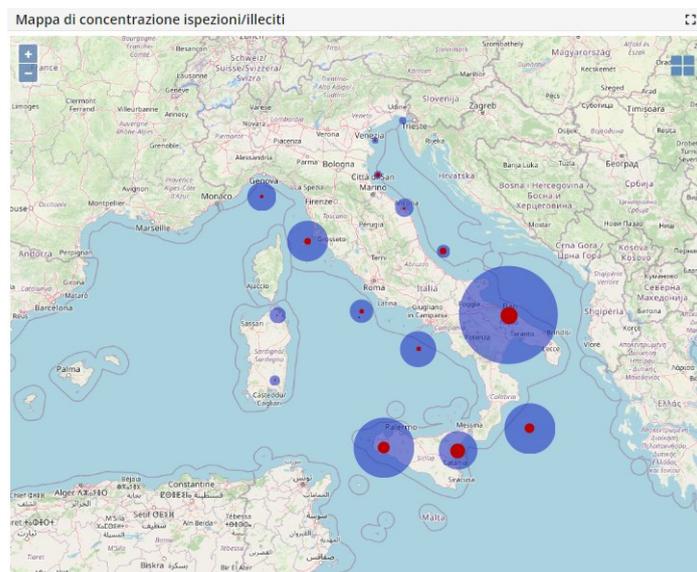
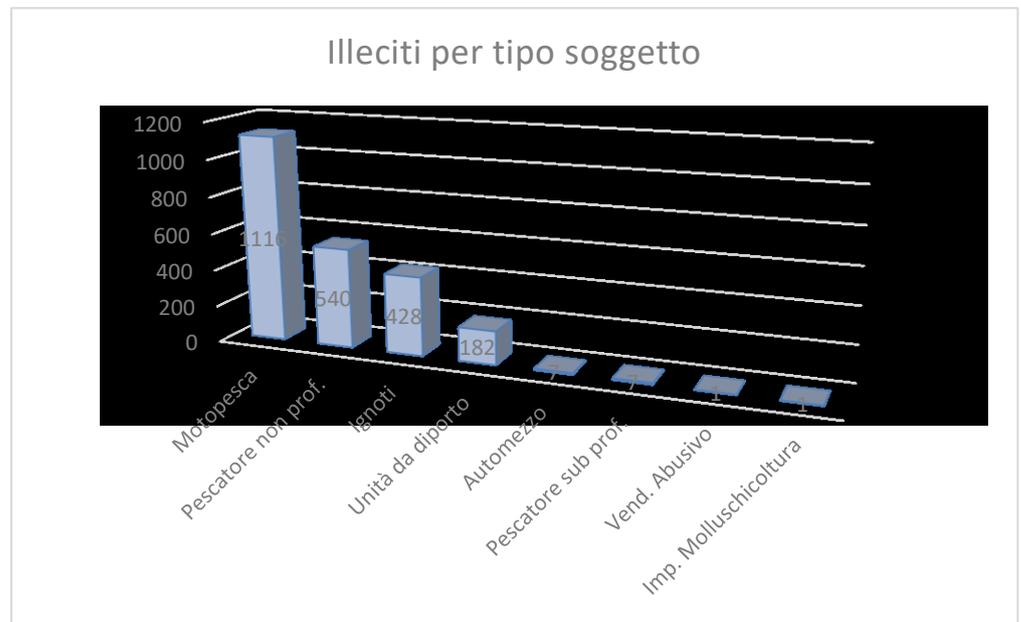
In numerosi casi, invece, questa fase di autocontrollo è stata completamente bypassata così come si sono riscontrati casi di prodotti con scadenza superata da molto tempo. **(100 violazioni e un ammontare di circa 524.831,56€)**



4. ILLECITI FILIERA DI MARE

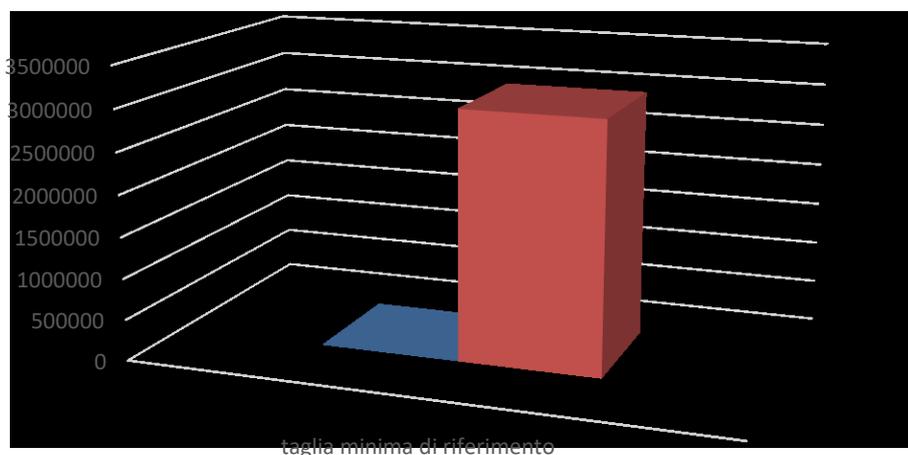


Illeciti/ tipo soggetto



4.1 TAGLIA MINIMA DI RIFERIMENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE

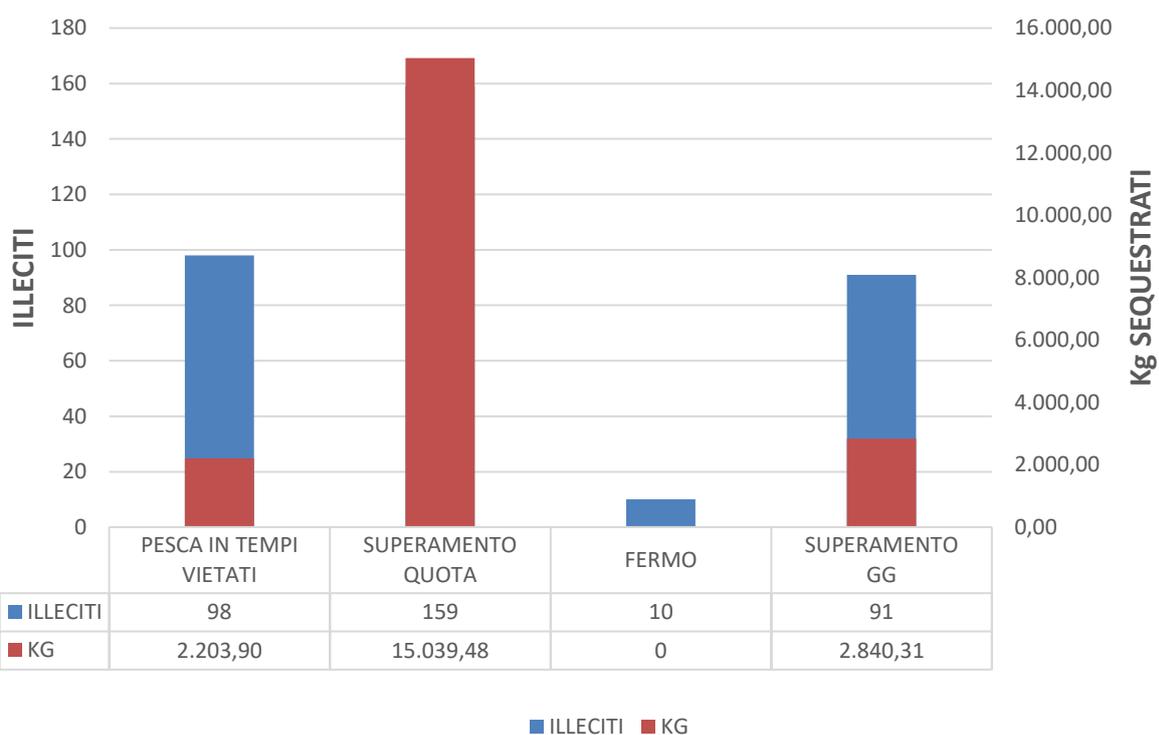
Violazioni accertate in tema di taglia minima



	taglia minima di riferimento
■ illeciti rilevati	120
■ kg sequestrati	3.006.409,08

4.2 PESCA IN TEMPI VIETATI E IL SUPERAMENTO DELLE QUOTE

violazioni accertate e Kg sequestrati

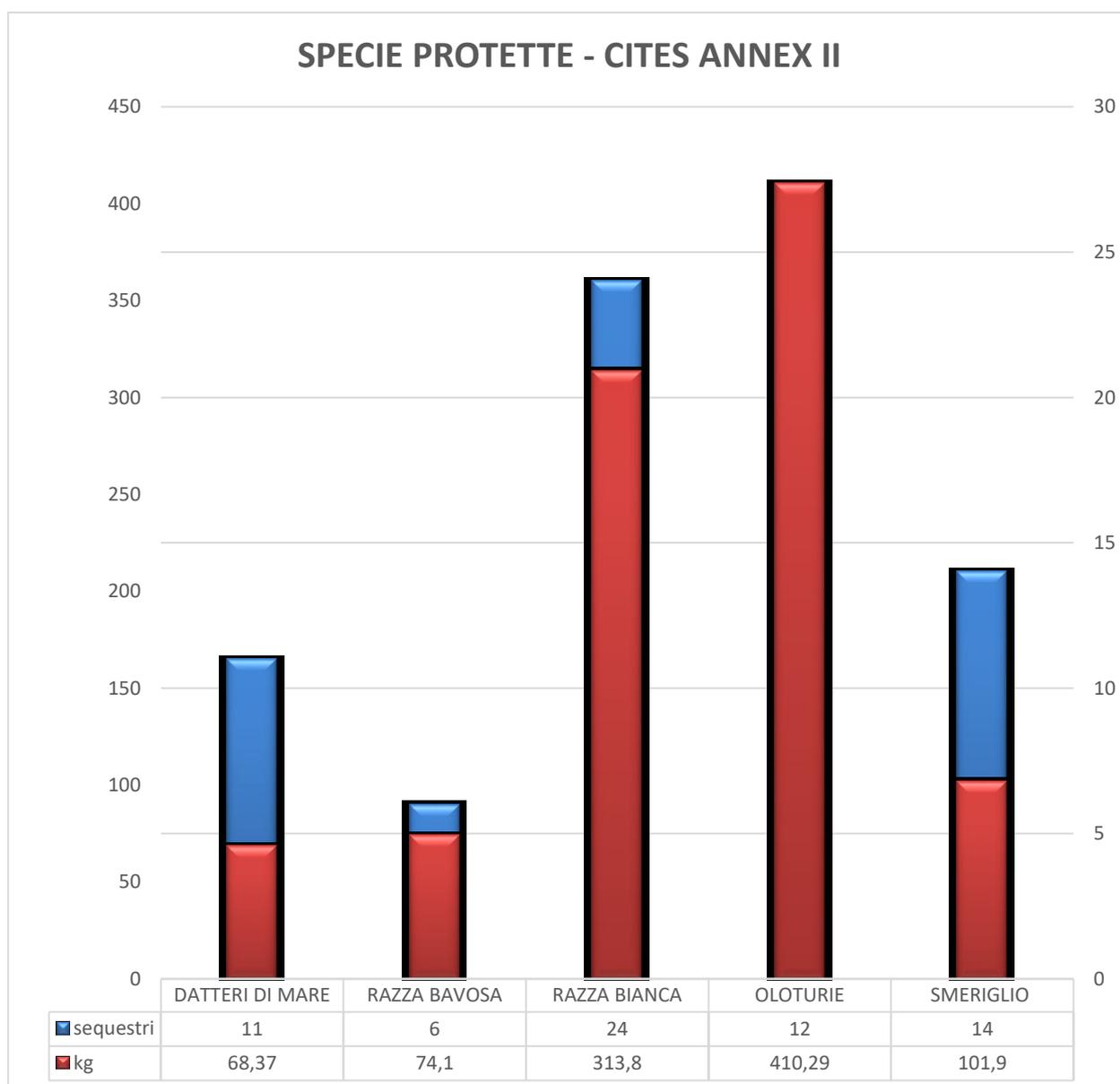


4.3 VIOLAZIONI IN MATERIA DI TUTELA DELLA FAUNA MARINA E COMMERCIO ILLECITO SPECIE PROTETTE “CITES”

La Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione (*Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*), denominata in sigla C.I.T.E.S., è nata dall'esigenza di controllare il commercio degli animali e delle piante (vivi, morti o parti e prodotti derivati), in quanto il loro sfruttamento commerciale è, assieme alla distruzione degli ambienti naturali nei quali vivono, una delle principali cause dell'estinzione e rarefazione in natura. Per le specie maggiormente a rischio vige il divieto assoluto di cattura e di compravendita.

Nel grafico a seguire si vuole fotografare gli esiti delle attività ispettive condotte al fine di tutelare, in generale, queste specie marine.

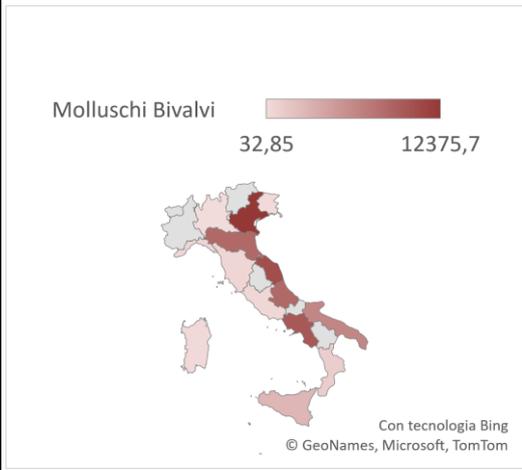
Di seguito i risultati conseguiti nell'anno 2024:



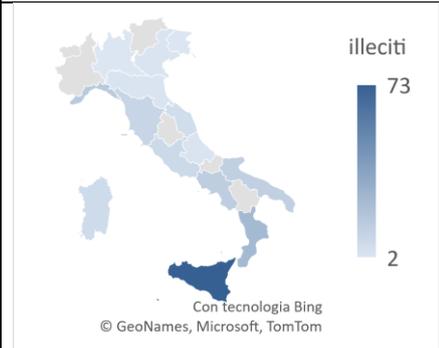
4.4 VIOLAZIONI IN MATERIA DI SPECIE SOTTOPOSTE A PARTICOLARI RESTRIZIONI

Nei successivi grafici vengono riportati gli esiti dei controlli riferibili a specie per le quali vigono specifiche disposizioni restrittive e che, contestualmente, risultano particolarmente apprezzate sul mercato nazionale di settore.

▪ MOLLUSCHI BIVALVI

Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
	1.406	62.368,68	

▪ TONNO ROSSO

Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
	193	60.992,15	

▪ PESCE SPADA

Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
<p>Con tecnologia Bing © GeoNames, Microsoft, TomTom</p>	537	33.193,94	

▪ ALALUNGA

Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
<p>Con tecnologia Bing © GeoNames, Microsoft, TomTom</p>	34	8.014,97	

▪ ANGUILLA

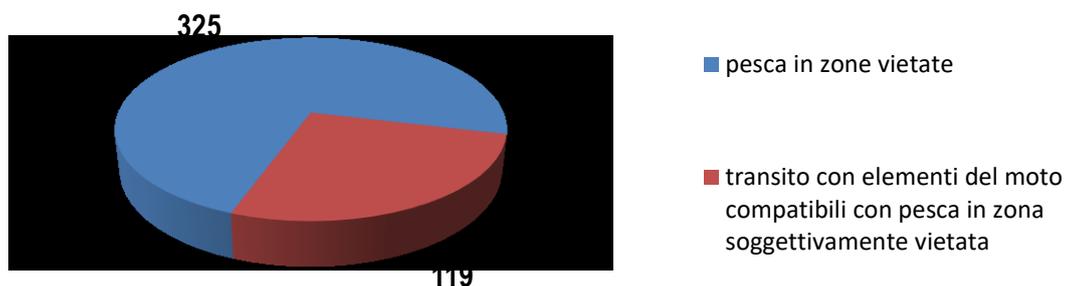
Area e distribuzione sequestri	N. illeciti contestati	Prodotto (Kg.) sequestrato	
<p>Con tecnologia Bing © GeoNames, Microsoft, TomTom</p>	36	325,64	

4.5 PESCA IN ZONA VIETATE

4.5.1 PESCA SOTTO COSTA E IN ZONE VIETATE

Sono **325** le violazioni contestate per pesca in zona vietata.

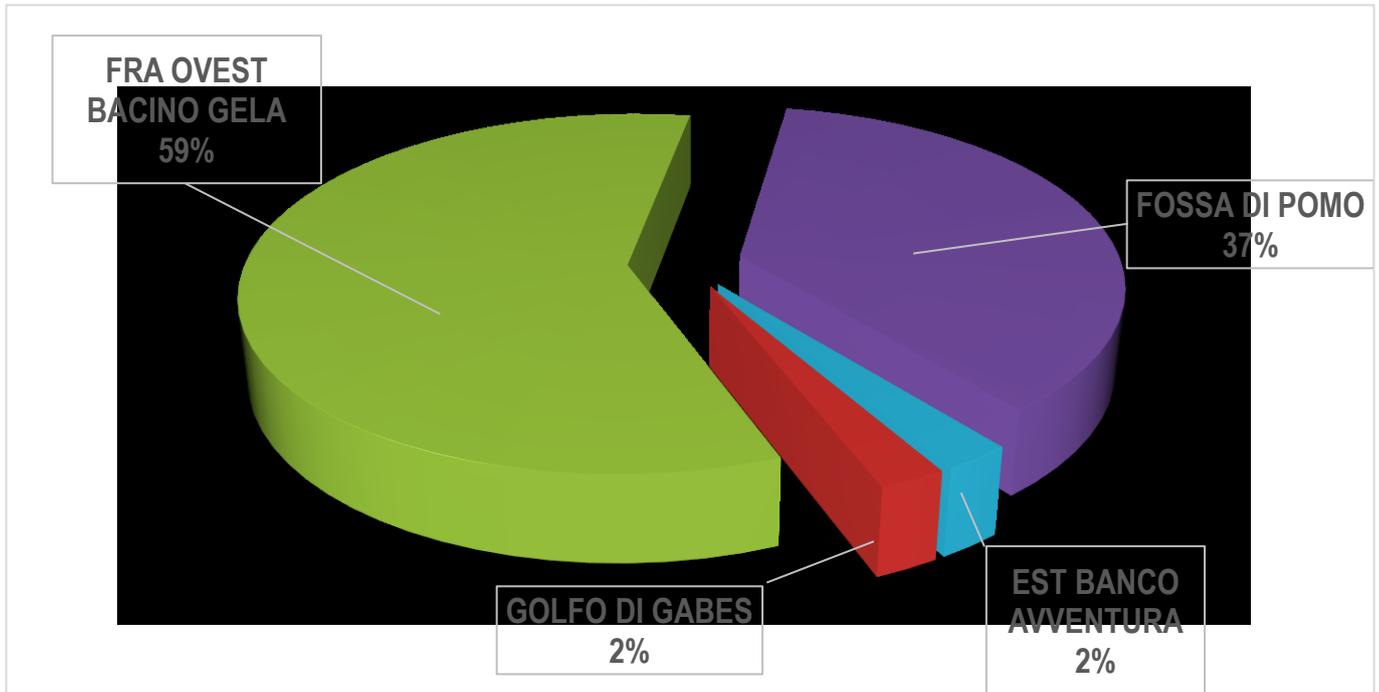
È importante segnalare che molte Autorità marittime, in forza di quanto specificato all'art. 7 del DM 20 luglio 2017³, hanno sanzionato pescherecci che si trovavano in zone non precluse da un punto di vista generale, ma nelle quali determinate tipologie di pescherecci – con a bordo specifici attrezzi – non avrebbero dovuto transitare. Ciò in forza di un'attenta analisi, da remoto, degli elementi del moto (velocità e rotte) tenuti e della sistemi di pesca imbarcati, in assenza di comunicazioni su eventuali e comprovate situazioni di forza maggiore.



ILLECITI CONTESTATI IN ZONE VIETATE	NR. ILLECITI	SANZIONI AMM.VE	SANZIONI PENALI	IMPORTO	PRODOTTO SEQUESTRATO
ZONE VIETATE	325	320	5	383.825,83 €	17.011,85
TRANSITO IN ZONA SOGGETTIVAMENTE VIETATA	119	119	//	243.172,03 €	//

³ “...Il transito, laddove consentito, di unità da pesca in aree marittime soggette, in base alle vigenti normative nazionale o europea, a misure di restrizione dell'attività di pesca deve avvenire - se non diversamente disposto - con rotte dirette ed a velocità costante non inferiore a 7 nodi, fatti salvi i casi di dichiarate e comprovate cause di forza maggiore...”

4.5.2 ILLECITI RISCONTRATI NELLE FRA_s



4.5.3 IL CONTRASTO ALLA PESCA DI FRODO NELLE AREE MARINE PROTETTE



L'elenco ufficiale delle aree naturali protette, in acronimo EUAP, è stilato, e periodicamente aggiornato, dal MASE e include tutte le aree naturali protette, marine e terrestri che rispondono ai ai seguenti criteri:

L'Italia vanta 32 tra Aree Marine Protette, parchi nazionali sommersi e santuari marini, che tutelano complessivamente circa 228mila ettari di mare e circa 700 chilometri di costa.

Diversi sono i gradi di tutela a cui le aree marine sono sottoposte in considerazione degli aspetti strutturali che le caratterizzano, tra cui:

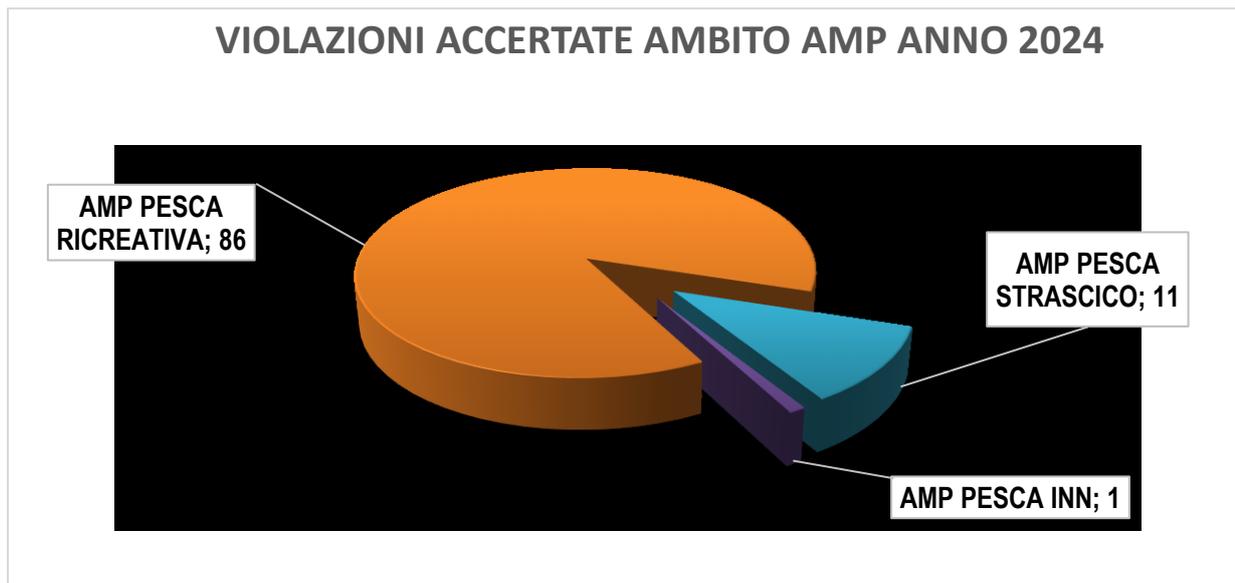
- ambienti marini;
- acque;
- fondali;
- tratti di costa prospicienti.

I suddetti aspetti (non esaustivi) presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

La pesca non regolamentata all'interno delle aree marine protette (AMP) è una delle fattispecie più gravi proprio perché incide su ambienti soggetti a particolare tutela per la loro ricchezza naturale e contestuale fragilità.



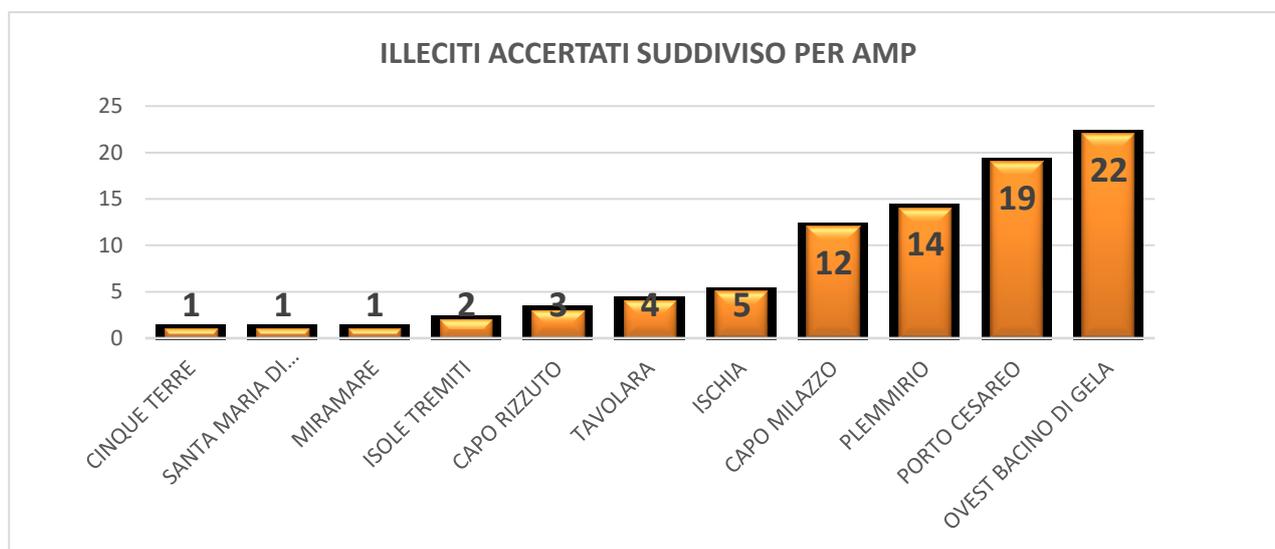
I 98 illeciti riscontrati sono così suddivisi:



Dagli illeciti sopra contestati sono scaturite le attività come riassunte nella seguente tabella:

ILLECITI CONTESTATI IN AREA MARINA PROTETTA	NR. ILLECITI	SANZIONI AMM.VE	SANZIONI PENALI	IMPORTO	PRODOTTO SEQUESTRATO
PESCA (STRASCICO E NON)	12	6	6	11.032,66€	66
PESCA RICREATIVA	86	75	11	35.753,64€	220,45

Le aree in cui sono stati contestati gli illeciti sono dettagliate nel seguente grafico.



5. DATI ANALITICI PESCA DI FRODO ANNO 2024

Circa la metà della popolazione mondiale basa la propria alimentazione sui prodotti della pesca, con un indotto sull'intera filiera stimato su 400 miliardi di dollari. Questo incide fortemente sullo status degli stock ittici, parte dei quali viene considerato *overexploited*⁴ a causa di un'eccessiva e poco sostenibile attività di cattura.

La pesca Illegale, Non dichiarata e Non regolamentata, meglio conosciuta con l'acronimo anglosassone «IUU» e oggetto di svariati accordi internazionali⁵, ha un impatto fortemente negativo sugli stock ittici e significative ripercussioni anche su profili sociali ed economici.

A seguire è possibile visualizzare i valori suddivisi prendendo in considerazione la generica “pesca di frodo” ed esplicitandola per singola “TIPOLOGIA di VIOLAZIONE”.

TIPOLOGIA VIOLAZIONE	N° Illeciti	N° Sanzioni amministrative	N° Sanzioni penali	Importo	N° Sequestri	Esercizi chiusi	Imbarcazioni sequestrate	Kg	Attrezzi
BFT - PESCA DIRETTA SENZA AUTORIZZAZIONE	9	9		24.000,05 €	9			13.324,00	102
INN - PESCA SENZA AUTORIZZAZIONE (NO BFT / SWO / ALB)	9	9		17.000,00 €	2			968,50	8
INN - PESCA ACQUE ESTERE	3	1	2	826,00 €	3			18.186,00	2
INN - PESCA STRANIERI IN ACQUE ITA	5		5		5			1.770,00	5
INN - PESCA CON LICENZA SCADUTA / NON IN CORSO VALIDITA'	17	17		34.666,07 €	3			405,50	2
INN - PESCA IN TEMPI VIETATI (NO BFT - FERMO - SWO - ALB)	89	89		137.000,00 €	46		1	696,70	357
SWO - PESCA IN TEMPI VIETATI	4	4		10.666,33 €	2			60,00	3
BFT - PESCA IN TEMPI VIETATI	3	3		4.000,33 €	3			295,00	
ALB - PESCA IN TEMPI VIETATI	2	2		4.000,00 €	2			1.155,20	
AMP - STRASCICO - PESCA INN	11	6	5	11.032,66 €	6			66,00	6
AMP - RICREATIVA	86	75	11	35.753,64 €	51			220,45	746
AMP - FRA - PESCA	12	11	1	10.300,00 €	10			55,00	34
INN - PESCA IN ZONE VIETATE (NON AMP - FRA - ZTB)	325	320	5	383.825,83 €	187			17.011,85	709
RICREATIVA - CON ATTREZZI PROFESSIONALI	535	511	24	554.366,65 €	526			2.357,04	4623
RICREATIVA - FUCILE SUBACQUEO	11	11		12.064,00 €	9			12,70	25
RICREATIVA - ALTRO	21	18	3	13.831,33 €	5			8,90	9
INN - PESCA SPECIE VIETATE / PROTETTE	24	15	9	38.666,00 €	21			532,40	113
INN - PESCA NOVELLAME (NON BFT, SWO, ALB)	9	9		31.000,00 €	8			860,40	1
SWO - SOTTOMISURA	14	14		26.531,99 €	13			399,40	504
TOTALE	1.189	1.124	65	1.349.530,88 €	911	0	1	58.385,04	7.249

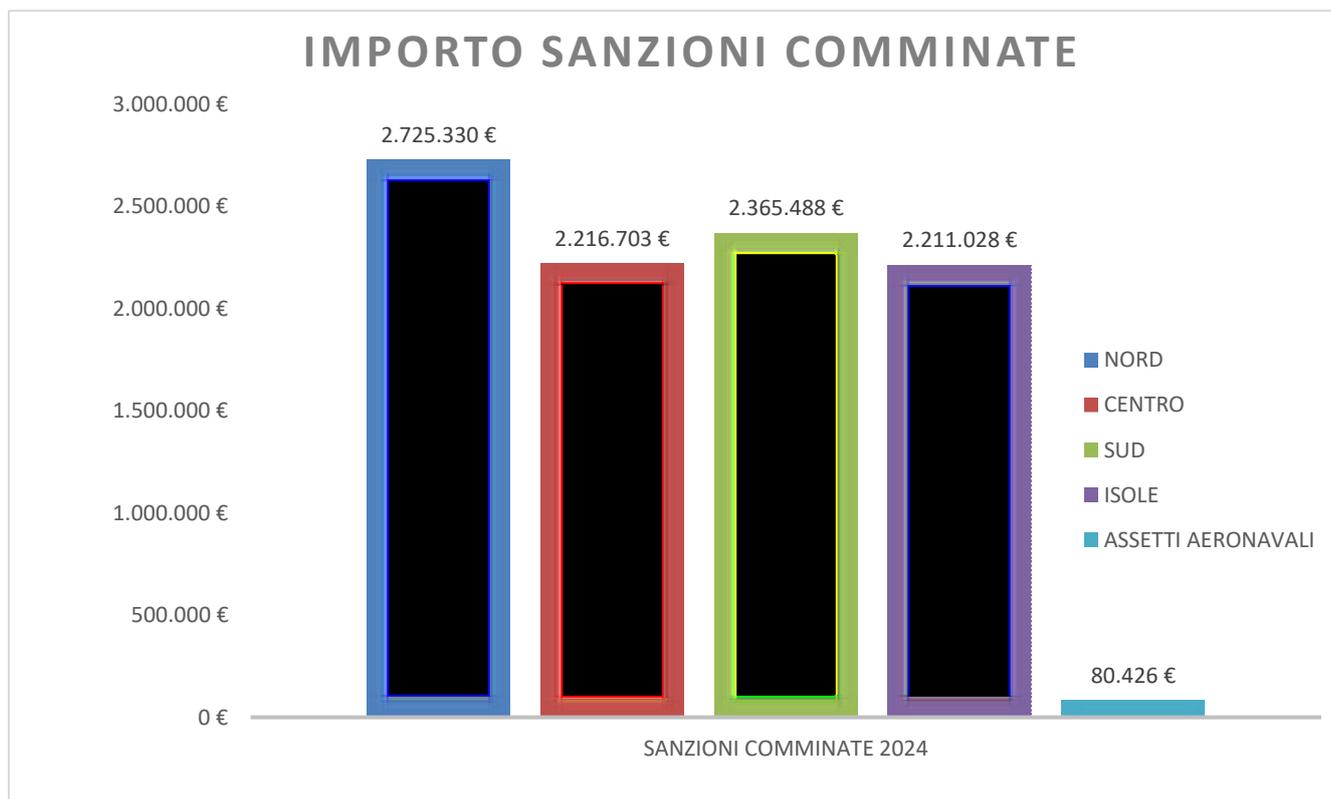
⁴ FAO, *the state of world fisheries and aquaculture*, ed. 2024; FAO, *the state of Mediterranean and Black Sea fisheries*, ed. 2023

⁵ FAO, *Agreement on port State measure, entrato in vigore il 5 giugno 2016*

6. SANZIONI COMMIMATE E SEQUESTRI (SOGGETTI, PRODOTTO ITTICO E ATTREZZI)

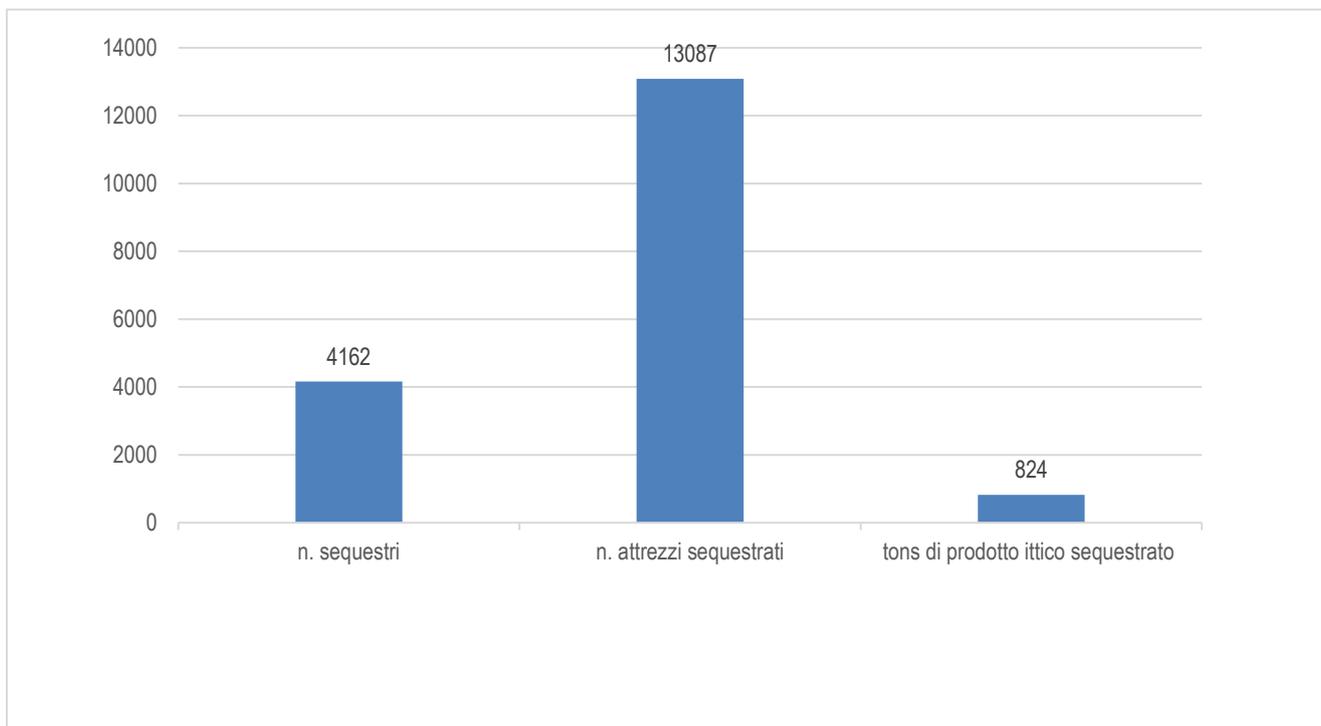
A seguito dell'attività illecita contestata sono stati rilevati un totale di **6.067** illeciti amministrativi a cui hanno fatto seguito un ammontare di sanzioni amministrative per **9.598.974** Euro.

Il grafico seguente riporta gli importi delle sanzioni suddivisi per area geografica:

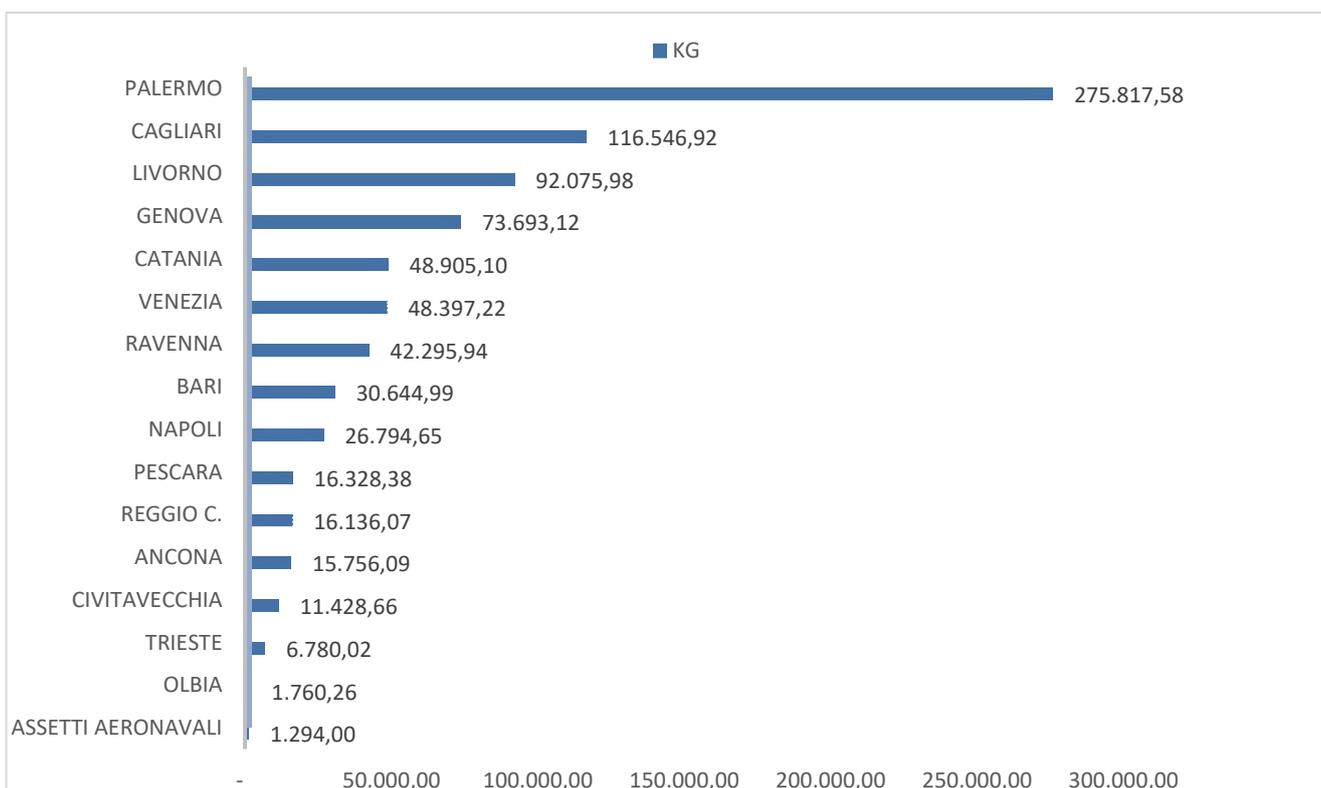


6.1 SEQUESTRI (QUANTITATIVO, SOGGETTI, SPECIE E ATTREZZI)

I grafici a seguire analizzano il numero di sequestri complessivi effettuati ma anche il numero degli attrezzi da pesca sequestrati e il quantitativo complessivo di prodotto ittico, espresso in chilogrammi:

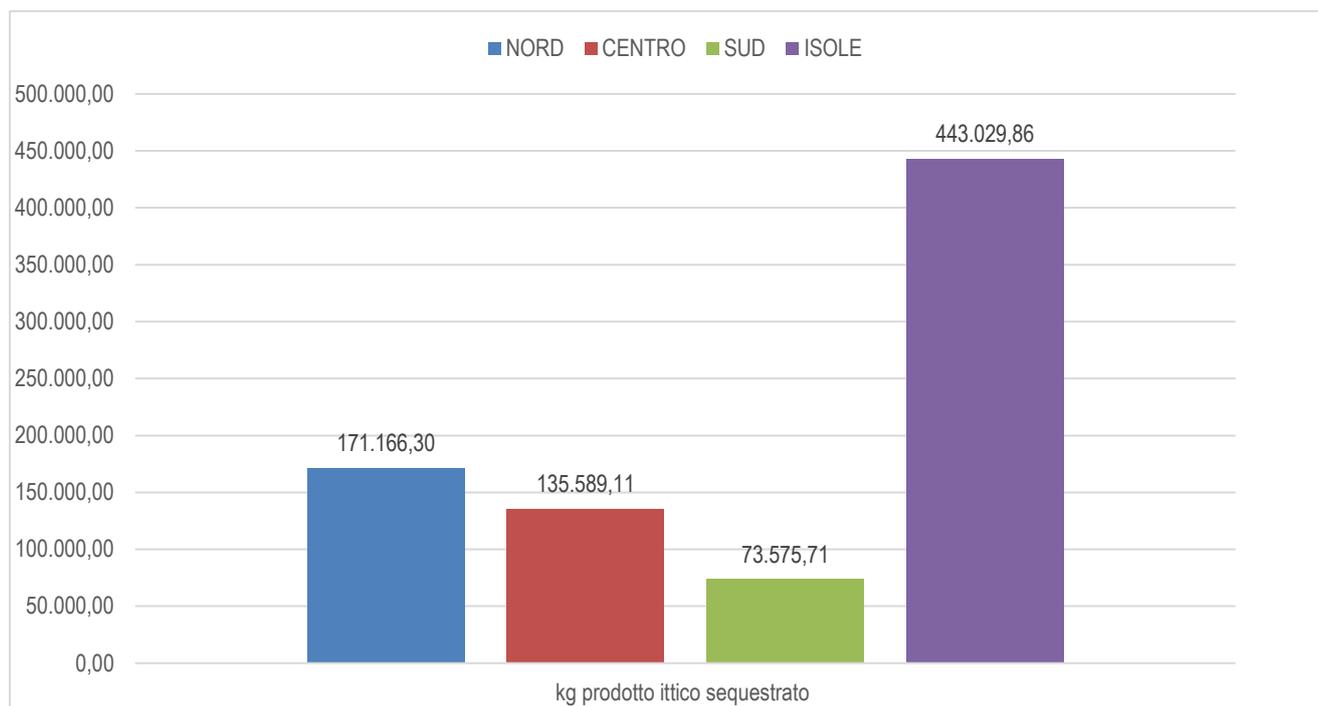


Per quanto riguarda il quantitativo di prodotto ittico sequestrato, circa **824 tonnellate**, risulta così suddiviso per Aree di Controllo Pesca:



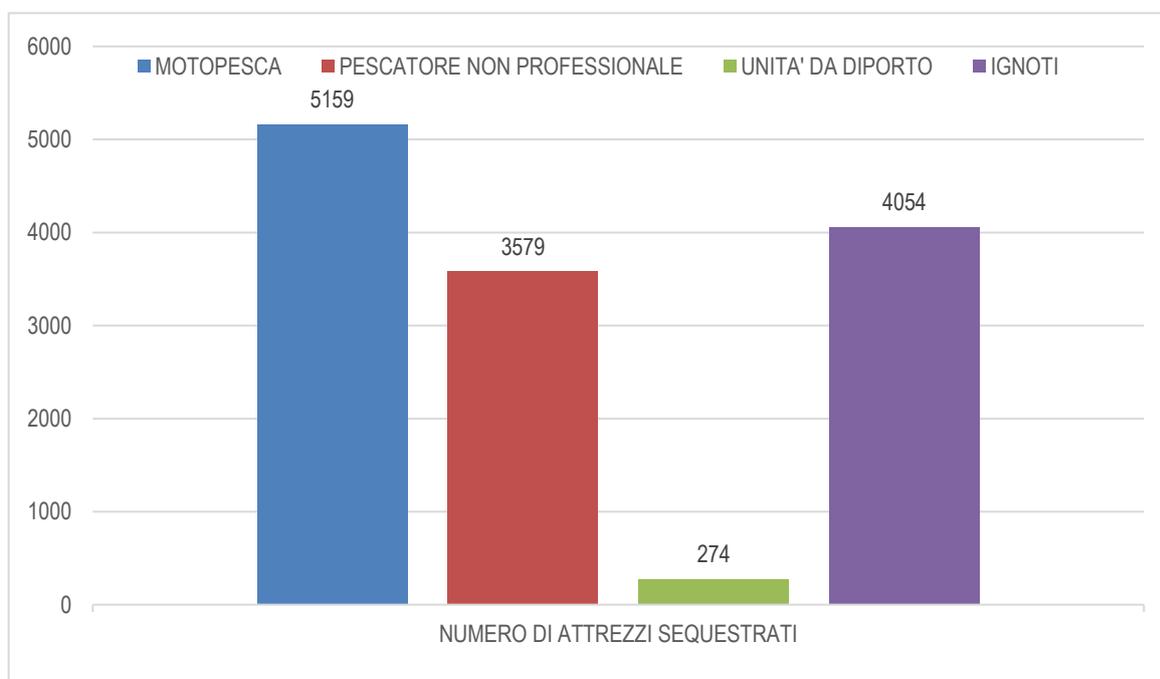
6.2 PRODOTTO ITTICO SEQUESTRATO

Il prodotto ittico è stato sequestrato nelle macroaree come riportato nel grafico sottostante:



6.3 ATTREZZI SEQUESTRATI

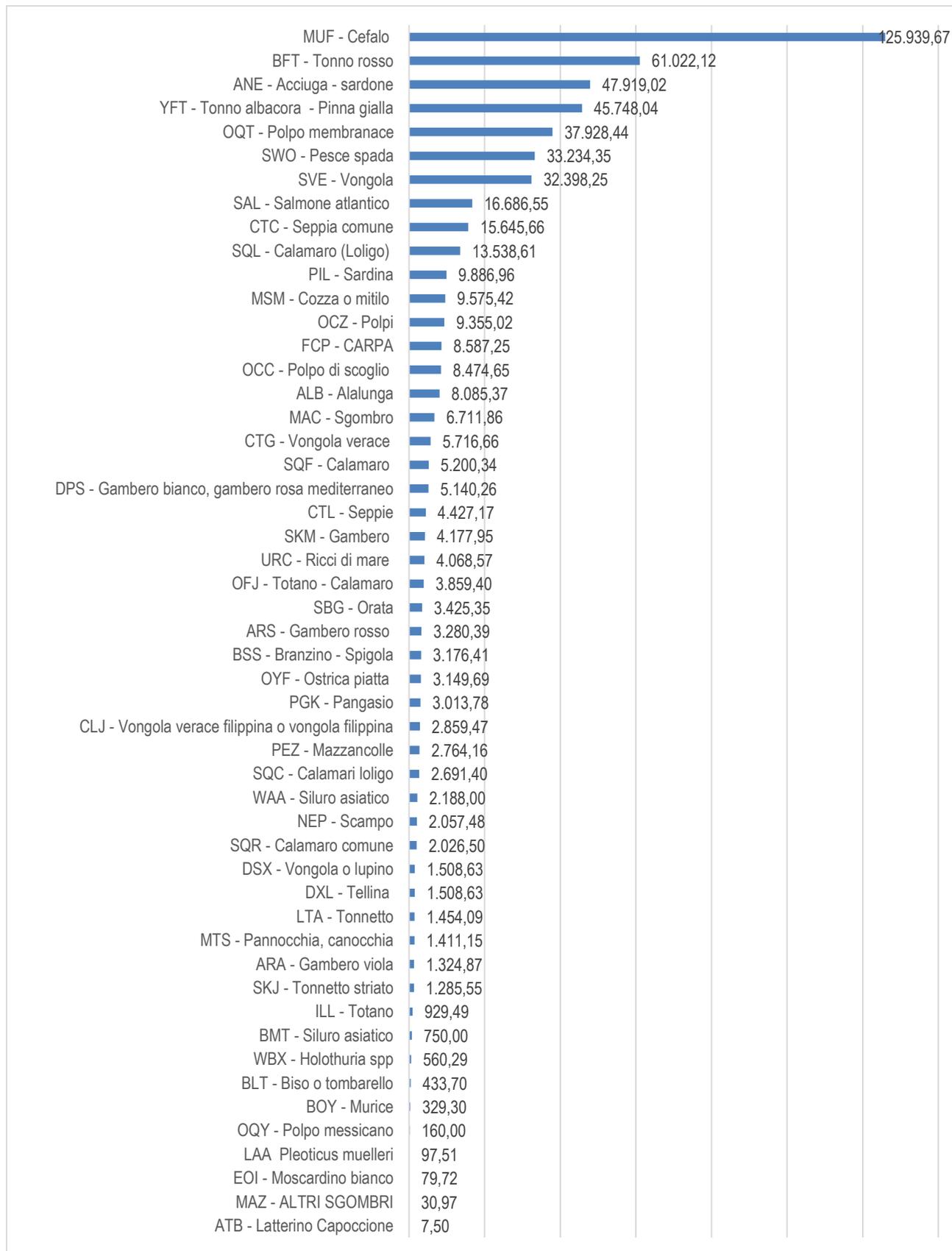
Si riporta di seguito un grafico riepilogativo del quantitativo di attrezzi illegali sequestrati suddiviso per le principali tipologie di soggetto che hanno commesso l'illecito:



6.4 DETTAGLIO SPECIE ITTICHE

Tra le specie commercialmente note e diffuse sul mercato si segnalano quelle che, complessivamente, sono state oggetto di sequestri quantitativamente significativi.

In particolare, il quantitativo di cozze o mitili sequestrato è risultato quasi 10 volte inferiore rispetto allo scorso anno come raddoppiato quello di tonno rosso e quasi dimezzato quello di pesce spada.



7. OPERAZIONE COMPLESSA 2024: @ - fishing

Anche per l'anno appena trascorso la Guardia Costiera, in linea con il Piano Operativo Annuale 2024 deciso nell'ambito dalla Cabina di Regia, istituita presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha avviato una mirata campagna di prevenzione e di contrasto, a livello nazionale, per individuare potenziali fattispecie illegali nel settore che, nel tempo, si sono concretizzate anche attraverso nuovi canali, non convenzionali, al passo con lo sviluppo del mondo digitale.

TUTELA DELLA FILIERA

Guardia Costiera, l'operazione "e-fishing" contro la vendita illegale di pesce estero via web: 125mila euro di sanzioni in Liguria

Nella nostra regione 221 ispezioni hanno portato al sequestro di oltre 31 tonnellate di prodotti ittici



Foto d'archivio

Genova. Nei giorni precedenti alle festività natalizie cresce il consumo di prodotti ittici, cosa che ha fatto scattare un rafforzamento dei controlli della Guardia Costiera di tutto il paese, in linea con il

'e-Fishing', operazione della Guardia Costiera a tutela della filiera della pesca

Di Redazione Il 26/12/2024

L'obiettivo dell'operazione condotta è la garanzia della qualità dei prodotti che arrivano sulle tavole degli Italiani e il rispetto delle disposizioni nazionali e internazionali in materia di tutela delle risorse ittiche e dell'ambiente marino



Roma - In occasione delle festività natalizie, periodo in cui la domanda di prodotti ittici cresce considerevolmente, la Guardia Costiera, in linea con il Piano Operativo Annuale 2024, deciso nell'ambito dalla Cabina di Regia istituita presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha avviato una mirata campagna di prevenzione e di contrasto, a livello nazionale, per individuare potenziali illegali nel settore che, nel tempo, si sono concretizzate anche attraverso nuovi canali, non convenzionali, al passo con lo sviluppo del mondo digitale.

La Guardia Costiera a tutela della filiera della pesca

Lo scopo è garantire la qualità dei prodotti che arrivano sulle tavole degli Italiani e il rispetto delle disposizioni nazionali e internazionali in materia di tutela delle risorse ittiche e dell'ambiente

marino evitandone il depauperamento e contestualmente anche quello di garantire la leale concorrenzialità sul mercato tra gli operatori prevenendo il diffondersi di pratiche illegali.

Lo scopo è stato garantire la qualità dei prodotti che arrivano sulle tavole degli italiani ed il rispetto delle disposizioni nazionali e internazionali in materia di tutela delle risorse ittiche e dell'ambiente marino evitandone il depauperamento e contestualmente anche quello di garantire la leale concorrenzialità sul mercato tra gli operatori prevenendo il diffondersi di pratiche illegali.

Al centro dell'operazione, la tutela del prodotto ittico "made in

Italy", con lo scopo di scoraggiare pratiche illecite – anche informatizzate – finalizzate a carpire la buona fede del cittadino, danneggiando la risorsa ittica e minando la concorrenza leale sul mercato tra gli operatori del settore. L'operazione condotta dalla Guardia Costiera si è concentrata quindi sull'attività di prevenzione e di contrasto, a livello nazionale, per individuare potenziali fattispecie illegali nel settore, che coinvolgano in particolare le importazioni e la commercializzazione di prodotti ittici provenienti da paesi terzi, la cattura e commercializzazione di specie non consentite e la compravendita di pescato in assenza delle informazioni obbligatorie in materia di tracciabilità. Pratiche illecite che, nel tempo – e in linea con il nome stesso che si è voluto attribuire all'operazione – si sono concretizzate anche

attraverso nuovi canali non convenzionali utilizzati per l'attività di rivendita e la promozione di servizi di ristorazione, come l'*e-market* e le piattaforme *social*, al passo con lo sviluppo del mondo digitale.

Si tratta di comportamenti disonesti che avrebbero potuto compromettere non solo la qualità del prodotto destinato alla vendita, ma pregiudicare anche la concorrenza leale e la capacità del cittadino di scegliere consapevolmente.

Tale attività di monitoraggio e verifica, pertanto, oltre a prevenire e individuare eventuali atti illeciti è stata finalizzata a garantire una filiera ittica virtuosa, in grado di far giungere sulle tavole degli italiani prodotti sicuri, certificati e garantiti.

Questi i dati salienti dell'operazione:

